

# “Ogni chiamata è sospetta Non dobbiamo mollare ora” Il 118 di vedetta contro il virus

Asl Imperiese: a marzo 700 interventi per “evidenti patologie infettive”  
Il primario Stefano Ferlito guida la task force che coordina le ambulanze

GIULIO GAVINO  
SANREMO

«Al punto in cui siamo arrivati ogni chiamata al 118 è sospetta. Ma non dobbiamo mollare proprio ora, altrimenti il rischio è di annullare il risultato dei sacrifici che tutti stiamo facendo». Stefano Ferlito è l'uomo dell'emergenza in provincia di Imperia, a capo della task force che coordina dai 118 ambulanze e auto mediche. Nel mese di marzo ha trattato 700 interventi per «evidenti patologie infettive» in Riviera. Un anno fa erano stati appena 53. Le chiamate nelle ultime 4 settimane sono state 2800 in più (guardia medica compresa). Il telefono squilla in modo incessante per i quattro operatori che giorno e notte sono di turno alla centrale operativa.

«L'importante è riuscire ad aprire un canale di comunicazione con chi chiama, farlo parlare dei sintomi, capire le condizioni, cosa sta accadendo» - spiega Ferlito. A quel punto si decide se procedere con la di-



Il dottor Stefano Ferlito

rettore medico di base-sorveglianza attiva o se inviare invece l'ambulanza, che è indispensabile il trasporto al pronto soccorso per il ricovero. Nell'ultimo mese i servizi Covid-19 verso gli ospedali sono stati ben 400. Ogni volta i volontari e il personale delle auto mediche indossano le tute, le mascherine, le visiere. «Pubbliche assistenze e Croce Rossa hanno fat-

to un lavoro enorme - prosegue il responsabile del Dipartimento dell'emergenza Asl 1 - e c'è anche chi in questa battaglia è rimasto contagiato». E al termine di ogni servizio, per precauzione, c'è il rito della svestizione e della sanificazione di ogni ambulanza. Perché non si può rischiare di andare da un altro paziente con un mezzo «sporcatissimo» dal virus. La prima ad attivarsi è stata la Croce Verde di Imperia, poi con il passare dei giorni, ogni pubblica assistenza e ogni sezione della Cri hanno allestito uno o due equipaggi sempre pronti a partire. Si chiama «charlie 15» l'emergenza infettiva e quasi sempre è un codice giallo. Quando arriva via radio quella selettiva i volontari sanno già cosa fare. Nelle aree più colpite c'è anche chi tiene indosso già la tuta e mascherina e visiera pronte da indossare. Per non perdere tempo, perché quando chi chiama ha problemi di ossigenazione c'è già qualcuno che lotta per la vita e

il tempo è un fattore importantissimo. «Le mascherine le abbiamo adottate anche in centrale operativa - prosegue Ferlito - nessuno si può permettere di rischiare il contagio». Soprattutto in quello che è uno dei «cervelli» che fanno funzionare la macchina della Sanità. «Al 118 si è lavorato senza sosta, con l'importante attività di raccordo con i medici di medicina generale, con quelli alle prese con i pazienti nei reparti. La direzione sanitaria è riuscita a gestire le risorse prevedendo le fasi dell'emergenza e questo ha consentito a tutti di essere un passo avanti, con i corsi di formazione, con le procedure di sicurezza, con gli aggiornamenti della «mappa degli ospedali»». E Ferlito conclude: «Mai come in questo momento c'è stato lavoro di squadra, e la squadra che l'Asl ha messo in campo, con il contributo anche di tanti volontari, sta facendo un grande lavoro. Adesso non molliamo».



La centrale operativa del 118 dell'Asl Imperiese

**2.800**

Le chiamate arrivate in più al 118 nelle ultime quattro settimane

**700**

Gli interventi effettuati nel mese di marzo per «evidenti patologie infettive»

Albenga. L'idea è del consigliere comunale e provinciale Ciangherotti che si è messo a disposizione di singoli cittadini o famiglie savonesi

## Un “trriage telefonico” per assistere le persone ed evitare l'isolamento

IL CASO

Ad Albenga è attivo il servizio di «trriage telefonico», altra iniziativa per far fronte all'emergenza covid19 nata allo scopo di incrementare i servizi assistenziali dedicati ai residenti della provincia di Savona. L'idea è nata dal consigliere comunale e provinciale di Forza Italia Eraldo Ciangherotti, che è anche odontoiatra ad Albenga. «Per cercare di evitare l'isolamento delle persone anche quelle potenzialmente contagiate, ho deciso di mettermi a disposizione di singole persone e famiglie che possono chiamarmi al numero 346 516 3207 per ottenere consigli medici e tutte le procedure da adottare qualora si manifestassero situazioni che necessitano l'intervento dei sanitari», spiega Ciangherotti.

«Molte situazioni - aggiunge - sono gestibili a domicilio, ma ci sono persone che non



Il consigliere provinciale e odontoiatra Eraldo Ciangherotti

chiamano perché hanno paura. Per questo motivo ho deciso di mettermi a disposizione, anche con videochiamate, per dispensare consigli in tempo reale». Come funziona il triage telefonico? «Ho la fortuna di avere tanti amici nel mondo del volontariato e ancor più tanti amici medici specialisti che, una volta raccolti i dati

anamnestici e clinici - entra nel dettaglio Ciangherotti - mi aiutano a fornire suggerimenti da inoltrare a chiunque utilizzi questo speciale sistema. Una videochiamata è utilissima: permette il contatto paziente/medico, che la situazione contingente non consente, per motivi di sicurezza». G.B. -

IL CASO/2

Prime visite nell'ambulatorio da campo di Cairo Salute. I primi sette pazienti assistiti dai medici di famiglia del Centro di medicina di gruppo hanno potuto essere visitati, nel caso specifico dal dottor Giorgio Calleri di Sala.

E proprio la tutela dei pazienti è l'obiettivo primario dell'iniziativa. Spiega il direttore del Centro, il dottor Amatore Morando: «Ci siamo comperati le mascherine idonee, le tute, e gli altri dispositivi di protezione individuale e ai piedi, come calzanti, utilizziamo sacchetti per la spazzatura. Abbiamo anche acquistato un apparecchio per sanificare e lo utilizziamo dopo ogni turno. I pazienti sono i nostri assistiti, quelli che già seguiamo più casi specifici come ad esempio l'insorgere di una brutta flebite, 1 persone che soffrono di ipertensione ad esempio. I pa-



Medici e pazienti nella tenda di Cairo Salute

zienti - sottolinea - vengono sottoposti al consueto triage telefonico per escludere qualsiasi collegamento al Covid, per il quale, come si sa, ci sono altri percorsi. Prima di entrare nell'ambulatorio, si è sottoposti ad un ulteriore triage - magari telefonicamente il paziente non è stato in grado di spiegarsi correttamente - con ad

esempio la misurazione della febbre e altri parametri, ed in caso di sospetto si torna a sanificare l'ambiente prima della successiva visita».

L'ambulatorio è aperto lunedì pomeriggio, dalle 16 in poi; martedì mattina, dalle 10 in poi; mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e venerdì pomeriggio. M.C.A. -